

Belluno » Cronaca

## I migliori universitari premiati con le borse di studio Triches



SEDICO

Sono stati premiati dal Comune con le borse di merito intitolate a Beniamino Triches, già presidente onorario della biblioteca civica, i migliori studenti sedicensi.

Gli otto assegnatari della borsa di merito hanno ricevuto un premio di 400 euro. Per l'area scientifica sono state premiate Sara Ferrazza (prima classificata) e Sara De Menech. Per l'area sanitaria, sempre nell'ordine, Carlotta De Biasio e Giulio Righes; per quella sociale Davide De Toffol e Paolo Battorti; per quella umanistica Tamara Fagherazzi e Aurora Frescura. Tutti coloro che hanno concorso hanno ricevuto un libro sulla storia di Villa Patt. Si tratta di Lara Patt, Elena Roccon, Alessia Colle, Sereno Sacchet, Denis Sommariva, Gloria Zandomenigo, Federica De Cian, Gioia Valentina Spiekermann e Silvia Allatere. Sono state assegnate anche due borse da 500 euro a due neolaureati che hanno redatto tesi a carattere locale: Sebastiano Da Re ("Analisi del valore aggiunto dell'approccio leader, il caso del Gal Prealpi e Dolomiti nella Regione") e Marina De Bon Marina ("Essere genitori nel Bellunese: studio di caso all'asilo nido Ca' Gioiosa").

La famiglia Triches (rappresentata dalla moglie di Beniamino e dalla figlia Paola) ha voluto premiare anche i tre tesisti esclusi: Patrizia Della Vecchia ("Produzione dei pronomi clitici in italiano"), Michela Danieli ("Mamme premature: la fragilità emotiva della mamma del nato pretermine e il ruolo infermieristico") e Diego Deon ("Bundesrat e conferenza Stato-Regioni italiana: due modelli giuridici a confronto"). Alla cerimonia hanno partecipato il consigliere delegato all'istruzione Giulia Micheluzzi, il capogruppo di maggioranza Ubaldo De Toffol, il vicesindaco Gioia Sacchet ed il presidente della Pro loco Claudio Mezzavilla.

La figura di Beniamino Triches è stata ricordata con commozione da Gianni De Vecchi. «A Milano Beniamino divenne un fidato collaboratore della casa editrice Feltrinelli, in particolare di Carlo. Quando fu aperta la biblioteca civica a Sedico, i soldi per dotarla di libri erano scarsi e gli scaffali mostravano ampi vuoti. Si presentò allora a me, allora presidente del comitato per la biblioteca, e mi propose di inviare lui stesso, periodicamente, libri da Milano».